



ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Piazza Municipio, 8

80040 San Sebastiano al Vesuvio – Napoli

**ORIENTAMENTI PER IL PROGETTO INTEGRATO RURALE
(PIRAP)
DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Il Progetto Integrato Rurale Per Le Aree Protette (PIRAP)

Il Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) è uno strumento attuativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania per il periodo di programmazione 2007-2013. In particolare, si tratta di un *progetto di investimento a carattere collettivo* predisposto sulla base di un approccio integrato volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale ovvero l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale.

Il PIRAP si basa sulla condivisione di una visione strategica, coerente con la piattaforma delle risorse del Parco, ed integra interventi pubblici attorno ad un tema portante promuovendo e realizzando **interventi pubblici** coordinati destinati a:

- migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico e ad elevare la attrattività del territorio;
- adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;
- migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
- diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione;
- prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
- diminuire i divari territoriali in termini di disagio.

Il PIRAP prevede che l'Ente Capofila, il Parco nazionale del Vesuvio, formuli e provveda a promuovere una larga concertazione negli ambiti di competenza diretta a favorire la partecipazione alla definizione di ciascuno progetto da parte dei diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

Le misure attivabili nell'ambito del PSR sono quelle destinate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati, sia sul versante ambientale, sia su quello dei servizi, sia su quello delle infrastrutture rurali. Il PIRAP potrà, pertanto, prevedere l'attivazione delle seguenti Misure nei limiti delle risorse finanziarie destinate al PNV - che sono pari a euro 10.662.000 - e solo per interventi destinati ad operatori pubblici:

- **ASSE 1:**
 - **Misura 125** "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e delle silvicoltura" (limitatamente alla sottomisura 2 " Viabilità rurale e di servizio forestale") (art.30 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 125);
- **ASSE 2:**
 - **Misura 216** "Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici) (art.41 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. CUE 216);
 - **Misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" (art.48 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 226);
 - **Misura 227** "Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici) (art.49 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 227);
- **ASSE 3:**
 - **Misura 313** "Incentivazione di attività turistiche" (art.55 del Reg.(CE)n.1698/05 – cod. UE 313);

- **Misura 321** “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali” (limitatamente alla misura d) centro di aggregazione comunale) (art. 52 (b) (i) del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 321);
- **Misura 322** “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” (art. 52 lettera bii del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 322);
- **Misura 323** “Rinnovamento villaggi rurali” (art.57 del Reg.(CE) n.1698/05 – cod. UE 323);

Con riferimento alle misure dell’asse 3 applicabili nell’ambito del PIRAP del Parco Nazionale del Vesuvio (che si sviluppa all’interno delle macroaree A1 ed A2) si precisa che **le operazioni non potranno essere realizzate all’interno di centri urbani.**

Il PIRAP del Vesuvio

La programmazione unitaria del Parco nazionale del Vesuvio: dal PIT al PIRAP

Nel corso del precedente periodo di programmazione l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio con il **Progetto Integrato Vesevo** ha coinvolto l'intero territorio del Parco e tutti gli attori locali, istituzionali e non, nella definizione di una strategia di intervento che fosse in grado di preservare l'unicità del patrimonio naturale ancora esistente sul territorio ed, al contempo, di innescare un processo di sviluppo che fosse endogeno, che prendesse come punto di partenza la logica dei bisogni e che si dedicasse a promuovere la simbiosi tra società umane e la natura.

L'Ente Parco, dunque, pur cosciente della gravità delle problematiche che affliggono l'area, ha preferito leggere il territorio con uno "sguardo" positivo e propositivo capace di cogliere, in quello che ad un osservatore distratto appare come un continuum, le differenze, le specificità, le numerose emergenze da preservare che invece rappresentano le basi portanti del processo di rinascita che si voleva attivare. Da questa nuova ottica è nata l'**idea-forza** volta alla *"Costruzione del Parco come sistema locale di sviluppo a scala sub-metropolitana che coordini le attività di tutela e di conservazione del patrimonio ambientale e catalizzi le risorse naturali, sociali ed economiche dell'area vesuviana, al fine di trasformare le diversità in fattori di vantaggio per l'incremento dei redditi e lo sviluppo dell'occupazione"*.

In continuità con le politiche attuate sul territorio, l'Ente Parco ha predisposto un **Documento Strategico Programmatico** (DSP) per la definizione delle linee di indirizzo sulle quali basare la programmazione del periodo 2007-2013. Il DSP è stato condiviso ed approvato dal Consiglio Direttivo del Parco, dai sindaci della Comunità del Parco, nonché dai componenti del Tavolo di Concertazione Istituzionale del PI che comprende tutte le istituzioni competenti sul territorio (Autorità di bacino Nord-occidentale, Autorità di bacino Sarno, Soprintendenza archeologica di Pompei ed Ercolano, Soprintendenza ai Beni ambientali e Culturali, Provincia di Napoli e Regione).

Nello specifico, l'**idea forza** che guida il complesso della strategia è di *"Affermare il ruolo strategico del PNV (Istituzione) in termini di capacità di messa in rete del patrimonio di risorse ambientali e storico-culturali, al fine di garantire le naturali dinamiche evolutive del complesso Somma Vesuvio, e di governare i processi di trasformazione e sviluppo del territorio"*.

L'idea forza si articola su alcuni principi essenziali.

In primo luogo le finalità istitutive delle aree protette, così come espresse dalla legge quadro (conservazione della natura, integrazione fra l'uomo e l'ambiente, spinta alle azioni di ricerca, educazione e formazione, e mitigazione e controllo del rischio, con particolare riferimento al rischio idrogeologico). Ed in effetti nessuna logica programmatica in area protetta può prescindere da tali principi ineludibili, che debbono guidare le scelte e le azioni dell'Istituzione in ogni sua scelta.

Ma nell'elaborazione delle strategie del Parco Nazionale del Vesuvio tali principi sono stati letti ed interpretati alla luce della situazione oggettiva del territorio, ed in particolare alla luce di una situazione diffusa di degrado a vario titolo presente nel territorio vesuviano, che ha condotto alla formulazione di una strategia che favorisse un processo di "aggressione al degrado".

Questo degrado è spesso riconducibile alla forte presenza dell'elemento umano, che in maniera così forte caratterizza il territorio, e pertanto il principio dell'integrazione fra uomo ed ambiente

è presente in vario modo e sotto diverse chiavi di lettura in tutto il percorso di programmazione strategica.

L'idea forza si articola così in **5 obiettivi strategici**, che puntano ad agire sulle principali criticità dell'area:

- *Ripristino delle funzionalità ecosistemiche e tutela del patrimonio naturale del Parco e delle aree contigue*
- *Miglioramento della qualità dell'ambiente ed incremento del livello della sicurezza nel territorio del Parco*
- *Valorizzazione delle identità e delle qualità culturali, storiche, paesaggistiche del Parco*
- *Valorizzazione di servizi ed attività produttive sostenibili nell'area del Parco*
- *Consolidamento della funzione dialogica dell'Ente per favorire la diffusione e condivisione di competenze e conoscenze su cui fondare lo sviluppo dell'area Parco*

Ognuno di tali obiettivi strategici è stato poi articolato in una gerarchia di obiettivi specifici e tipologie di intervento atti a perseguirli.

Il DSP, che eredita gli indirizzi programmatici concertati nell'ambito della programmazione 2000-2006 e della stesura del Piano del Parco, nonché degli altri strumenti di pianificazione incidenti sul territorio, rappresenta, quindi, la sintesi per indirizzare gli interventi nella programmazione 2007-2013. Per consentire di convogliare le azioni individuate in fase programmatica sulle concrete opportunità di finanziamento dei diversi Programmi Operativi, il DSP si è inoltre arricchito di una sezione dedicata a tracciare la coerenza degli interventi con gli strumenti finanziari.

Con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013 il **PIRAP** (Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette) è lo strumento che più di tutti offre al territorio la possibilità di realizzare un'azione fortemente integrata finalizzata ad un interesse collettivo di ampia portata.

Indirizzi per la costruzione del PIRAP del Parco Nazionale del Vesuvio

Dall'analisi incrociata degli indirizzi programmatici delineati nel Documento Strategico Programmatico con le tipologie di intervento finanziabili con il PIRAP, emerge una evidente convergenza verso i temi inerenti ***la valorizzazione e la messa in rete delle diverse componenti caratterizzanti il territorio del parco*** – emergenze naturalistiche e geologiche, aree archeologiche, tracciati e segni dell'infrastrutturazione territoriale storica – e lo ***sviluppo di un turismo diversificato e compatibile con il recupero e la rifunzionalizzazione di quel patrimonio naturale e culturale***, quale elemento portatore di un indotto economico e produttivo “pulito” e di nuove centralità riconducibili soprattutto alle attività produttive tipiche, culturali, eco-museali e scientifiche in corrispondenza delle nuove “porte” al Parco già realizzate (PIT Vesuvo, ..) o in corso di realizzazione (trenino a cremagliera, rifunzionalizzazione del porto del Granatello, ecc).

Alla luce di tali considerazioni il costituendo partenariato pubblico del PIRAP, costituito dall'Ente Parco, dalla Provincia di Napoli e dai Comuni della Comunità ha riconosciuto nel tema portante “**Ambiente e Turismo Rurale**” l'indirizzo più idoneo a sostenere l'esigenze di valorizzare il complesso dell'offerta turistica del territorio vesuviano ed a promuovere l'integrazione fra le differenti tipologie di turismo (naturalistico- escursionistico, rurale, culturale, eno-gastronomico, ecc.). Ciò presuppone il **miglioramento della fruizione degli elementi attrattori caratterizzanti il Vesuvio** e lo sviluppo di un **sistema integrato di**

itinerari e di servizi al turismo capaci di valorizzare e promuovere il complesso dei luoghi del vulcano, integrandone gli aspetti naturalistici e culturali. Il turismo rappresenta, inoltre, un importante mezzo di diffusione e promozione delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio vesuviano e si ritiene, pertanto, opportuno **sostenere l'integrazione fra le attività turistiche e le attività produttive che caratterizzano i luoghi di visita**, attraverso l'adozione di appositi disciplinari (es. Sapore di Campania) che garantiscano la provenienza dei diversi prodotti utilizzati (agro-alimentari tipici e di qualità, artigianato tradizionale ed artistico, ecc..).

D'altra parte il **Piano del Parco**, principale strumento programmatico del territorio definisce due obiettivi strategici, di seguito riportati, con i quali il tema portante e le aspirazioni del territorio sono in perfetta sintonia:

1. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e riqualificazione della fruizione turistica e sociale del Parco;
2. Riconnessione ecologica e valorizzazione del territorio rurale;

A seguito dei riscontri derivanti dalla prima fase di animazione con il partenariato pubblico, l'obiettivo generale del PIRAP Vesuvio potrebbe dunque essere definito come : *“Valorizzare il patrimonio naturale del territorio vesuviano e promuovere l'integrazione di differenti tipologie di turismo, (naturalistico- escursionistico, rurale, culturale, eno-gastronomico, ecc.)”*

Sulla base di questo indirizzo il Partenariato dovrà focalizzare specifici interventi integrati fra di loro volti al raggiungimento dell'obiettivo generale e selezionati in funzione di criteri condivisi fra cui potrebbero essere elencati i seguenti:

- Requisiti obbligatori:
 - Coerenza con il tema portante e l'obiettivo generale
 - Coerenza con le misure del PIRAP
 - Coerenza con gli obiettivi e le azioni individuate dal Piano del Parco
- Criteri prioritari:
 - Capacità di co-finanziamento
 - Capacità di gestione post-realizzazione

Individuazione di interventi specifici

In coerenza al lineamento strategico fissato nel Piano del Parco di “Realizzazione di un sistema integrato degli accessi e dei percorsi di fruizione ed in particolare con l'azione “valorizzazione della fruibilità pedonale e creazione di una sentieristica integrata e di itinerari turistico culturali” l'Ente Parco ha rilevato l'importanza di realizzare, nell'ambito del PIRAP, iniziative volte a:

- Preservare e valorizzare l'area della Riserva Tirone Alto Vesuvio quale elemento di particolare rilevanza naturalistica nonché **attrattore principale** del territorio con azioni tese al

miglioramento dell'accessibilità in termini di riqualificazione paesaggistica e rinaturalizzazione dei percorsi e delle aree di bordo.

- Riqualificare il paesaggio e valorizzare degli accessi storici alla Riserva mediante interventi di rinaturalizzazione ed adeguamento finalizzati alla riconoscibilità dell'area Parco. I progetti mirano, mediante un sistema coordinato di interventi, a spostare i varchi virtuali di accesso verso valle, con iniziative infrastrutturali ed immateriali per il recupero dei vecchi percorsi e per la regolamentazione delle percorrenze in area Parco.
- Favorire una valorizzazione sinergica del prodotto Vesuvio mediante la messa a sistema di tutte le iniziative del PIRAP garantendo una migliore fruizione da parte del visitatore ed una migliore capacità di avvicinare offerta e domanda tramite azioni e programmi di sviluppo turistico, strumenti innovativi di fruizione turistica, azioni di ausilio al territorio per sostenere ed integrare iniziative locali, azioni di diffusione e condivisione delle esigenze di tutela del patrimonio naturalistico.

MISURA	DESCRIZIONE	Benef. Comuni	Benef. Parco
125	“Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura” sottomisura 2: acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale”	SI	NO
125 a	Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità già esistente non aziendale, per collegare aziende agricole/forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale		
125 b	realizzazione ex novo di strade non aziendali di collegamento tra aziende agricole e/o forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale.		
125 c	realizzazione di sistemi innovativi di trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che forestali, quali ad esempio monorotaie, funivie ecc..		
125 d	realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti in aree rurali con infrastruttura idrica assente o carente. Da questa tipologia di investimento sono esclusi gli allacciamenti alle utenze private.		
216	la misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola.		
216 a	impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti	SI	SI
216 b	ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	NO	NO
216 c	creazione di fasce tampone vegetale lungo i corsi d'acqua, creazione di corridoi ecologici	NO	SI
216 d	riqualificazione di zone umide lungo le rive di corpi idrici	NO	SI
216 e	prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale	NO	NO
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi		

226a	Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;	NO	NO
226b	Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone;	NO	NO
226c	Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;	NO	NO
226d	Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;	NO	NO
226e	sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.	NO	NO
227	Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi		
227a	Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:	SI	SI
227b	Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:	SI	SI
313	incentivazione di attività turistiche		
313a	Realizzazione di percorsi turistici	SI	SI
313b	Attività divulgative e di promozione del territorio	SI	SI
321	“ Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”		
321d	centro di aggregazione comunale	SI	SI
323	“Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”		
323a	a) iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale	NO	SI
323b	b) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti natura 2000 e dei siti di grande pregio	NO	SI
323c	c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale	SI	SI